



ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCO SCRIVIA
VIA VITTORIO VENETO, 1 - 16019 RONCO SCRIVIA
TEL. 010 9657062 - FAX. 010/9657081
e-mail icronco@libero.it

Prot. n. 3128 /A23

Ronco Scrivia, 30 settembre 2010

- **Al personale docente e ATA dell' Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia**
- **Agli Atti**

OGGETTO: Piano attuativo della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro e procedure varie (D.Lgs 81/2008 - D.Lgs 106/2009-D. M. 382/ 98)

In riferimento a quanto in oggetto specificato, per conoscenza e norma di tutto il personale in servizio , si trasmette l'unito documento, articolato come segue:

- Indice
- Premessa
- La valutazione dei rischi : criteri seguiti
- I soggetti responsabili
- Obblighi del Datore di lavoro e del preposto
- Compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione
- Obblighi dei lavoratori
- Diritti dei lavoratori in caso di pericolo
- Norme generali di prevenzione e protezione
- Procedure di lavoro
- Indicazione delle misure di sicurezza
- Piano della formazione e dell'informazione dei lavoratori
- Procedura antincendio
- Regole generali di soccorso.

Il documento, anche a seguito della contrattazione di Istituto con le RSU ha valore di **informazione** e di **prescrizione** di procedure comportamentali in relazione alle seguenti voci:

- **rischi connessi all'attività dell'impresa**
- **misure e attività di prevenzione / protezione**
- **normativa di sicurezza**
- **procedura per il pronto soccorso , antincendio e evacuazione dei lavoratori**
- **nominativi del Responsabile , degli Addetti formati e dei membri del servizio di Prevenzione e Protezione.**
- **procedure per le feste scolastiche, per il rischio chimico, per le lavoratrici gestanti, per l'uso di scale e attrezzature, per l'uso dei video terminali.**

Tutto il personale firmerà per presa visione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
prof. Sergio Baraldi

PIANO ATTUATIVO DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

INDICE

- ◆ **PREMESSA** **pag. 3**
- ◆ **SEZIONE I / “Il rischio”:** **pag. 4**
 - La valutazione dei rischi
 - Criteri specifici
 - Rischi generali dell’ambiente di lavoro scolastico
 - La misurazione dei rischi
 - Scale di riferimento delle probabilità e dell’entità dei danni
 - Matrice per la stima dei rischi
- ◆ **SEZIONE II / “Le responsabilità”:** **pag. 12**
 - I soggetti responsabili
- ◆ **SEZIONE III / “Le competenze”:** **pag. 14**
 - Gli obblighi del datore di lavoro e del preposto
 - I compiti del Servizio di Prevenzione e Protezione
 - Gli obblighi dei lavoratori
 - I diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato
- ◆ **SEZIONE IV / “Le indicazioni operative”:** **pag. 18**
 - Le norme generali di prevenzione protezione
 - Le procedure di lavoro
 - Le indicazioni delle misure di sicurezza
 - La procedura antincendio
 - Le regole generali di soccorso
- ◆ **SEZIONE V / “La formazione e l’informazione”:** **pag. 22**
 - Il piano annuale della formazione e dell’informazione dei lavoratori e dell’utenza

PREMESSA

*“Non impedire un evento che si ha l’obbligo di impedire equivale a cagionarlo”
(art. 40 Codice Penale)*

L’ordinamento giuridico italiano regola la sicurezza dei dipendenti negli ambienti di lavoro tramite un complesso integrato di norme, di cui si citano le più rilevanti :

- ◆ art. 2087 del Codice Civile / art. 41 della Costituzione (sanciscono l’obbligo generale di sicurezza come principio costituzionalmente tutelato) ;
- ◆ D. P. R. 547/ 55 e 303/ 56 (introducono norme specifiche di conformità per macchine, impianti e ambienti) ;
- ◆ DD. LL. 626/ 94 e 277/ 91 (introducono norme per il miglioramento e la protezione delle condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori) ;
- ◆ D. M. 382/ 98 (Regolamento recante norme per l’individuazione delle particolari esigenze negli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado) ;
- ◆ C.M. 119/99 (indicazioni attuative);
- ◆ D.M. 388/2003 (Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale).

Il D. L. 626/94 e successive modifiche e integrazioni, attraverso cui il Governo Italiano recepisce otto direttive dell’Unione Europea , introduce il concetto di “prevenzione globale” nella politica aziendale, prevedendo l’attivazione di un processo complesso di azioni che integra coerentemente tutte le risorse tecniche / produttive / organizzative di un’impresa ai fini di :

- valutare i rischi
- eliminare i rischi alla fonte
in relazione alle conoscenze tecniche acquisite e ,
- ove ciò non sia possibile ,
ridurli al minimo
(rischio minimo tollerabile).

La politica della prevenzione globale si fonda sui seguenti principi:

- ◆ sostituire ciò che è pericoloso ;
- ◆ rispettare i principi ergonomici;
- ◆ dare priorità alle misure di protezione collettiva rispetto a quelle individuali;
- ◆ limitare al minimo il numero delle unità esposte ad un rischio potenziale ;
- ◆ adottare sistematicamente misure igieniche , di protezione e di emergenza ;
- ◆ apporre e rispettare la segnaletica di sicurezza antincendio di cui al D. P. R. n° 524/ 82;
- ◆ assicurare la regolare manutenzione degli impianti e delle strutture;
- ◆ curare l’ informazione e la formazione del personale;
- ◆ impartire / eseguire disposizioni comportamentali generali e specifiche;
- ◆ effettuare il controllo sanitario in funzione di rischi particolari.

L’approccio “normotecnico” al concetto di sicurezza , prevalentemente basato sul controllo delle prescrizioni e degli adempimenti normativi, viene pertanto superato da una visione “ sistemica” e dinamica del problema , centrata sul miglioramento continuo degli aspetti progettuali , organizzativi e procedurali della prevenzione.

In data 15 maggio 2008 è entrato in vigore il D.lg. 81/2008 “Attuazione dell’art. 1 della legge n. 123 del 2007 , in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro “. Per alcuni aspetti (artt. 17 e 28 – valutazione dei rischi , stesura del relativo documento, designazione del RSPP l’entrata in vigore è differita al 1 gennaio 2009.

Il D.Lgs 8/2008 come nuovo Testo Unico abroga le disposizione vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e in particolare il DPR 547/55, il DPR 164/56, il DPR 303/56 fatta eccezione per l’art. 64, il D.lg. 277/91, il D.lg. 626/94, il D.lg. 493/96, il D.lg. 494/96, il D.lg. 187/05, l’art. 36 bis , commi 1 e 2 del D.L. 223/06, convertito nella legge n. 248/06, gli artt. 2-3-5-6-7 della legge n. 123/07 e ogni altra disposizione legislativa e regolamentare della materia incompatibile con il D.lg. stesso .

Tra le principali novità contenute nel T.U. si segnalano:

- ◆ le attività promozionali della cultura e delle azioni di prevenzione
- ◆ la rivisitazione e il coordinamento delle attività di vigilanza
- ◆ la revisione del sistema delle sanzioni
- ◆ la semplificazione degli obblighi formali
- ◆ l’identificazione della scuola come centro di promozione e di sviluppo della cultura della prevenzione, di valorizzazione del lavoro e della sua sicurezza.

In ultimo è stato pubblicato nella G.U. 5 agosto 2009, n. 180 il D.Lgs 3 agosto 2009 , n. 106 che modifica il precedente .

SEZIONE I / “Il rischio”

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Gli adempimenti previsti in tal senso dal D. Lgs 81/2008 come modificato dal D.Lgs 106/2009 si concretizzano nella redazione , a cura del Datore di Lavoro (art. 17) , del Documento di Valutazione dei rischi.

Il DVR deve avere data certa e in esso vengono descritti analiticamente per ogni singolo edificio:

- la situazione “come deve essere” in riferimento ai settori indicati nell’Indice;
- la situazione effettivamente riscontrata ;
- i possibili rischi e problemi conseguenti;
- i provvedimenti e i comportamenti da attivare;
- la procedura di pronto soccorso ;
- la procedura antincendio;
- la procedura da adottare in caso di imminente pericolo per l’evacuazione del personale;
- la valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori .

Il Documento ha carattere evolutivo e dinamico , in quanto le misure preventive in esso descritte devono essere aggiornate in relazione all’insorgenza di nuovi rischi o a eventuali condizioni organizzative che possono incidere in maniera significativa sulla sicurezza dei lavoratori.

Il Documento è acquisito agli Atti dell’Ufficio a disposizione degli organi di controllo; è inoltre diffuso presso ogni Unità Scolastica ai fini della necessaria informazione di tutto il personale sulle misure di prevenzione e protezione stabilite, nonché sui comportamenti professionali corretti che devono essere adottati.

Prima di procedere all’illustrazione dei criteri specifici adottati per effettuare l’analisi dei rischi presenti nelle diverse scuole dell’Istituto, vengono di seguito indicati i **criteri generali seguiti** nella procedura di redazione/aggiornamento del Documento di valutazione dei rischi:

- a) **Eliminazione/riduzione dei rischi:**
dopo la rilevazione dei rischi e la loro valutazione, si procederà ad eliminarli ove ciò sia ragionevolmente possibile, tenendo conto delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico; ove non fosse possibile procedere all'azzeramento assoluto dei rischi rilevati, si procederà a ridurli per quanto ragionevolmente possibile, tenendo conto delle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico. La riduzione dei rischi alla fonte viene inoltre sistematicamente perseguita attraverso le seguenti azioni:
- a1) **programma di prevenzione, organizzazione e procedure:**
per le attività in cui, in base alla rilevazione e alla valutazione dei rischi, permanesse una percentuale di rischio residuo, sono studiate e predisposte procedure lavorative di prevenzione, successivamente comunicate ad ogni singolo addetto; si procederà altresì alla revisione dell'organizzazione generale dell'ambiente di lavoro;
 - a2) **ergonomia del posto di lavoro:**
per i lavoratori impiegati nell'uso di VDT si impartiscono disposizioni specifiche rispetto ai tempi di utilizzo, si analizza la postura e si attuano le relative misure; la medesima procedura viene seguita per quei lavoratori che dovessero permanere per lungo tempo in posizione anomala rispetto a quella naturale;
 - a3) **sorveglianza sanitaria:**
nei casi previsti dalla legge il medico competente, nominato ai sensi dell'art. 4, procede alle operazioni previste per la sorveglianza sanitaria;
- b) **Protezione collettiva del posto di lavoro:** viene perseguita attraverso le seguenti azioni:
- b1) **unità per la lotta contro gli incendi:**
è costituita la squadra per la lotta contro gli incendi di cui fanno parte "addetti" adeguatamente formati; l'elenco dei componenti è riportato nella sezione "Soggetti Responsabili", suddiviso per ogni singola sede;
 - b2) **piano di emergenza:**
è predisposto e aggiornato ogni anno il piano di emergenza per ogni singolo edificio scolastico; tale piano prevede le procedure per l'evacuazione di lavoratori e studenti e per gli interventi che possono essere intrapresi da parte delle unità interne di protezione;
 - b3) **unità per la gestione del primo soccorso:**
è costituita la squadra per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso, di cui fanno parte gli "addetti" adeguatamente formati; l'elenco dei componenti è riportato nella sezione "Soggetti responsabili", suddiviso per ogni singola sede;
- c) **Indicazione del nominativo del Responsabile del SPP, del RLS e del Medico competente, se richiesto;**
- d) **Informazione, formazione e aggiornamento professionale periodico:**
si rimanda a quanto indicato nella specifica sezione "Piano della formazione e informazione dei lavoratori";
- e) **Individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici;**
- f) **Revisione periodica del Documento di valutazione dei rischi:**
si assicura la revisione annuale del Documento da parte del Datore di lavoro entro il mese di dicembre di ogni anno, a tal fine vengono attuati sopralluoghi in ogni edificio in collaborazione con il Responsabile del S.P.P. e il R.L.S.
- g) **Convocazione del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Istituto:**
si assicurano due convocazioni del Servizio nell'arco di ogni anno scolastico, alla presenza di tutti i membri indicati nella specifica sezione "Soggetti Responsabili"; eventuali convocazioni di settore potranno essere disposte dal Datore di lavoro in relazione all'insorgenza di eventuali problemi specifici o emergenze.

I CRITERI SPECIFICI

Ad integrazione dei criteri generali sopra riportati, si individuano i seguenti **criteri specifici** in funzione delle particolari attività svolte nelle scuole.

Si precisa che ai fini della Valutazione dei rischi si tiene conto dei lavoratori dipendenti della Scuola e degli Uffici e, per quanto utile a scopo preventivo, delle persone presenti occasionalmente nei luoghi di lavoro esaminati.

Si prende atto infatti che il Decreto Ministeriale 382 del 29/9/98 esclude espressamente gli alunni dalla determinazione del numero dei lavoratori per i quali il D. L. 81/2008 e s.m.i. fa discendere particolari obblighi: pertanto la valutazione dei rischi si intende relativa ai soli lavoratori della scuola propriamente detti, ossia al solo personale dipendente statale. ***Lo stesso D.L. 81/2008 come modificato dal D.Lgs 106/2009, all'art. 4 ai fini della determinazione del numero dei lavoratori tenuti a particolari obblighi afferma che non sono computati "gli allievi degli Istituti d'istruzione". In ogni caso si ricordano gli obblighi di sorveglianza cui sono tenuti i docenti e il personale scolastico in genere. Nello specifico delle disposizioni inerenti la sicurezza sul luogo di lavoro i docenti, nei confronti degli alunni, hanno gli stessi obblighi del preposto (art. 19).***

Si conferma inoltre che la scuola, al pari dell'Università e degli Istituti di Ricerca si connota come azienda a bassissimo rischio, sia per la preparazione professionale richiesta dai diversi profili previsti dal Comparto scuola, sia per la tipologia propria della prestazione, che esclude l'impiego di sostanze appartenenti a classi di rischio elevate e non sottopone i lavoratori agli stress imposti dai risultati della produzione aziendale in senso stretto.

L'analisi dei casi di infortunio verificatisi nell'ultimo triennio, per la quasi totalità caratterizzati da rischi convenzionali e non specifici, conferma il bassissimo rischio dell'attività presa in esame, escludendo rilevante causalità fra infortunio stesso, attività lavorativa e mansioni del personale. Non si rilevano inoltre infortuni che per forma, gravità e agente materiale debbano essere considerati al fine di un'analisi ambientale e/o di una diversa impostazione dell'organizzazione della sicurezza e dei sistemi preventivi e protettivi.

L'incidenza percentuale maggiore di casi di infortunio sul totale degli alunni frequentanti si registra fra gli alunni della scuola secondaria di I grado (**19 %**), mentre gli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria arrivano rispettivamente alla misura del **5.5 %** e del **2 %**. Il dato può essere interpretato alla luce di una maggiore esposizione degli alunni della scuola secondaria ai rischi connessi all'intensificazione dell'attività fisico-sportiva.

Nello stesso periodo preso in esame si rileva una **casistica non significativa di infortuni occorsi al personale** e nessun caso di malattia professionale (tecnopatia).

RISCHI GENERALI DELL'AMBIENTE DI LAVORO SCOLASTICO

I rischi lavorativi propri dell'ambiente di lavoro scolastico possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- 1) **RISCHI PER LA SICUREZZA** o rischi di natura infortunistica subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura. Fra questi si citano:
 - a - carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (altezza, superficie e volume dell'ambiente, illuminazione, pavimenti, pareti, uscite ecc.);
 - b - macchine (attrezzature manuali da ufficio, condizionatori d'ambiente);
 - c - rischi da incendio (presenza di sostanze infiammabili o di innesco di incendio);
 - d - rischi di natura elettrica (impianto di alimentazione primaria, distribuzione secondaria, utenze elettriche, terminali, impianto di messa a terra, scariche atmosferiche).

- 2) **RISCHI PER LA SALUTE**, o rischi igienico-ambientali, correlati alla potenziale compromissione dell'equilibrio biologico. Fra questi si citano:
 - a - agenti chimici (prodotti per la pulizia, sostanze tossiche, amianto qualità dell'aria);
 - b - agenti fisici (rumore e vibrazioni, microclima, video terminali, illuminazione);

c - agenti biologici (esposizione a microrganismi, batteri, virus, attività che comportano rischi da infezioni, contagio umano).

3) **RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE** o rischi trasversali e organizzativi in relazione all'interazione e alla compatibilità dei seguenti elementi nell'ambiente di lavoro:

A - organizzazione dell'attività

B - fattori psicologici

C - fattori ergonomici

D - condizioni di lavoro difficili.

I principali fattori di pericolo e i rischi potenziali presi in considerazione sono riportati nella tabella che segue:

RISCHI GENERALI	RISCHI POTENZIALI	MISURE DI PREVENZIONE DEFINITE
RUMORE	Non costituisce una fonte di rischio ambientale ai sensi del D. L. 277/ 91 , perché all' interno dell' edificio non vi sono impianti o macchine che possano produrre livelli equivalenti di rumorosità superiori a 80 db (A) . I locali più rumorosi sono le palestre ,a causa dei rumori impulsivi dei palloni e delle urla degli allievi <i>e le mense scolastiche</i> .	Non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra e in refettorio si svolgano in modo corretto e ordinato. A queste condizioni i docenti presenti non sono sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in db A, ai sensi del D. L. 277/ 91. <u>Si veda in proposito il "Rapporto di valutazione del rumore"</u> .
VIBRAZIONI	Non costituisce una fonte di rischio ai sensi del D. L. 277/ 91 , perché all' interno degli edifici non vi sono impianti o macchinari che possano produrre livelli di vibrazione che necessitino di una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi .	Si veda in proposito la <u>"Dichiarazione di classificazione del rischio vibrazioni"</u>
CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI	E' un rischio che interessa in generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi .	E' di difficile valutazione il rischio effettivo ; in ogni caso vengono date opportune disposizioni finalizzate allo spostamento controllato dei materiali.
MOVIMENTAZIONE E MANUALE DEI CARICHI	E' un rischio che può interessare tutto il personale collaboratore scolastico (spostamento di armadi, cattedre e sedie).	I lavoratori sono informati sui possibili rischi e opportunamente sensibilizzati al fine di eseguire tutte le operazioni con la massima attenzione ,tenendo presente i limiti di max 30 Kg per gli uomini e 20 Kg per le donne. In ogni caso si dispone che, per la movimentazione dei carichi, siano impiegate più persone, in maniera tale da suddividere i pesi

OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE	E' un rischio che interessa tutti i dipendenti , soprattutto come eventuale impedimento per la evacuazione rapida in caso di incendio e di emergenza.	Si dispone di tenere libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza , rimuovendo ogni possibile ostacolo fisso e/o mobile e controllandone sistematicamente la fruibilità. I responsabili della prevenzione incendi e il personale Collaboratore scolastico sono tenuti a verificare quotidianamente la piena fruibilità delle vie di fuga previste.
MANCATA PULIZIA E DISORDINE	La mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate , possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.	Si predispongono modalità di organizzazione e procedure di lavoro finalizzate al rispetto della pulizia e dell' ordine.
INALAZIONE DI POLVERI	E' un rischio connesso alle operazioni di pulizia.	Si predispongono modalità di organizzazione del lavoro finalizzate a garantire sistematicamente la pulizia dei locali , degli arredi e dei sussidi scolastici.
AGENTI CHIMICI	Nella scuola è un rischio connesso all'uso di detergenti per le operazioni di pulizia <ul style="list-style-type: none"> ♦ all'utilizzo di strumentazioni per la fotocoproduzione che richiedono uso di inchiostri, toner ,ecc. 	Si dispone che i Collaboratori scolastici utilizzino materiali a norma e che seguano scrupolosamente le indicazioni contenute nelle schede specifiche. Si dispone altresì che le stampanti e le fotocopiatrici siano utilizzate in ambienti areati e in modo occasionale; il cambio delle cartucce deve avvenire con le precauzioni del caso e i rifiuti devono essere smaltiti presso la Segreteria che è dotata di apposito contenitore. <u>Si veda inoltre la “Dichiarazione di classificazione di rischio chimico” e la “ Procedura per la gestione del Rischio Chimico”</u>
INQUINAMENTO NON SPECIFICO	L' inquinamento “non specifico” dell' aria dovuto alla sola concentrazione della presenza umana può concorrere all' insorgenza di manifestazioni irritative o allergiche.	Si impartiscono disposizioni affinché sia assicurato il necessario ricambio d' aria mediante gli appositi dispositivi di aerazione e la apertura di finestre, porte, vasistas . Il ricambio deve essere adeguato sia in termini quantitativi che qualitativi e non comportare balzi di temperatura.
CADUTA DI OGGETTI E SPORGENZE	Se collocati in modo disordinato i materiali possono cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio possono essere anche le sporgenze di chiodi e oggetti, gli spigoli vivi dei banchi e le sporgenze in genere.	Si predispongono procedure per la sistemazione e l' immagazzinamento ordinato dei materiali. Si dispone per la eliminazione delle sporgenze (chiodi, porta mensola, attaccapanni inutilizzati, ecc.) e per la dislocazione funzionale degli arredi.

PRESENZA DI OLI , CERA, GRASSO, ACQUA SUL PAVIMENTO	L' eventuale caduta di questi agenti sul pavimento , può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.	Si dispone l' immediata rimozione di olio, grasso, acqua eventualmente caduti sul pavimento. Il pavimento appena lavato deve essere segnalato con apposito cartello.
UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI	E' un rischio al quale è esposto tutto il personale.	Ogni utensile o sussidio deve essere utilizzato solo per lo scopo cui è destinato . Verranno sostituiti, a seguito di segnalazione, i sussidi deteriorati o in cattive condizioni.
RISCHI ELETTRICI	Sono prodotti essenzialmente da contatti elettrici diretti, indiretti, dovuti a corto circuiti o sovracorrenti, ed esplosioni.	Si vigila sulla regolarità dello impianto elettrico , che deve essere realizzato a regola d' arte, secondo i principi individuati dalla L.46/ 90 e smi . Si richiama tutto il personale alla osservanza delle comuni norme di sicurezza connesse all' uso degli impianti elettrici e sulla loro adeguata manutenzione .
ALTERAZIONE DEL MICROCLIMA (AMBIENTE TERMICO)	Il rischio è connesso al cosiddetto “ stress termico “ per il quale in presenza di condizioni termiche e temperature non idonee o correnti di aria , entrano in funzione i meccanismi di termoregolazione corporea.	Si vigila sulla corretta temperatura negli ambienti di lavoro.
ALTERAZIONE DELLE CONDIZIONI DI ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	Il rischio è connesso sia alla presenza di una quantità di luce inadeguata, sia alla distribuzione e collocazione delle fonti di illuminazione.	Si provvede affinché con l' apposizione di tendaggi, adeguamento dell' intensità della luce, corretto posizionamento delle fonti di illuminazione rispetto alle postazioni di lavoro , siano garantite favorevoli condizioni di illuminazione naturale e artificiale.
UTILIZZAZIONE DI ATTREZZATURE MUNITE DI SCHERMO VIDEO (V. D. T.)	A fronte di condizioni ergonomiche sfavorevoli e utilizzo prolungato di V. D. T. si possono rilevare disturbi sia a carico dell' apparato visivo che di quello muscolo – scheletrico.	Si dispone sia per la corretta organizzazione della postazione di lavoro (tavolo di lavoro, sedia, tastiera, luce, schermo V. D. T.) sia in merito alla distribuzione di mansioni e compiti che , in ogni caso, non devono comportare l' utilizzo di apparecchiature V. D. T. per un periodo superiore alle 20 ore settimanali dedotte le interruzioni previste dall'art. 54 (pause o cambiamento di attività per lavoro svolto per almeno 4 ore consecutive). <i>Si avvia il personale interessato a visite specialistiche. Si vedano in proposito le disposizioni impartite sull'uso dei VDT.</i>
USO DI SCALE	Le scale portatili sono tra le principali cause di infortunio sul lavoro perché la caduta dall'alto resta uno dei principali fattori di rischio per l'ambito scolastico.	Si dispone affinché il personale si attenga alle disposizioni impartite con la “Procedura uso scale e

	L'utilizzo improprio delle scale portatili può determinare il rischio di caduta accidentale delle persone a terra, oltre al rischio generico di caduta di materiali dall'alto.	<u>attrezzature</u> " e " <u>Linee guida per la scelta, l'uso e la manutenzione delle scale</u> "
--	--	---

Tra i rischi GENERALI propri degli Istituti Scolastici merita un discorso a sé l'**AFFOLLAMENTO**. Nel contesto specifico di questo Istituto, i diversi edifici risultano classificabili come segue, sulla base dei parametri previsti dal punto 1.2 del D.M. 26/8/1992 (Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica):

- **TIPO ZERO** (scuola con n° di presenze contemporanee fino a 100 persone):
settore uffici
scuola primaria di Isola del Cantone, di Vobbia, scuola secondaria di Isola del Cantone

- **TIPO UNO** (scuola con n° di presenze contemporanee da 101 a 300 persone):
scuola secondaria. Ronco Scrivia
scuola infanzia e primaria di Ronco Scrivia, scuola primaria di Borgo Fornari.

Si veda, in proposito, la "Procedura per l'esecuzione di eventi pubblici all'interno degli edifici scolastici".

I rischi tipici dell'ambiente scolastico possono essere classificati e valutati per **GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI**: il personale direttivo, il personale Ata, i docenti, gli studenti.

A questo proposito si veda "La Valutazione dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori" (prot. n. 2253 del 15.05.2009)

Rischi trasversali alle varie tipologie di personale sono quelli derivati dallo stato di **LAVORATRICI GESTANTI** e quelli riconducibili allo **STRESS LAVORO- CORRELATO** . Si vedano al proposito le valutazioni dei rischi e le indicazioni nel merito espresse nel "Documento integrativo" inviato alle scuole in data 15.05.2009, prot. n. 2253 e nella "Procedura per lavoratrici gestanti"

Le misure di prevenzione definite a sono riportate anche di seguito nelle specifiche sezioni "Norme generali" di prevenzione protezione e "Procedura antincendio" del presente documento.

In particolare nel caso di portatori di handicap, sarà posta attenzione a quanto prescritto dal comma 4° dell'art. 30 del D.L. 626/94 e s.m.i, specificatamente per quanto concerne la larghezza delle porte, le vie di circolazione, le scale e i servizi igienici.

LA MISURAZIONE DEI RISCHI

Considerata la difficoltà di misurazione oggettiva dei rischi di preminente interesse delle scuole, occorre utilizzare criteri di valutazione discontinua, basati su matrici di valutazione che tengano conto, rispetto al rischio:

- a) **delle probabilità dell'evento;**
- b) **dell'entità delle conseguenze dannose.**

Con tali matrici si cercherà quindi di definire la relazione che intercorre tra i due parametri e, conseguentemente, l'esistenza di un rischio maggiore o minore rispetto ad un determinato evento.

SCALA DI RIFERIMENTO DELLE PROBABILITA'

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE / CRITERI
3	molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> ◆ esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori ◆ si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili ◆ il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore in azienda
2	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> ◆ la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto ◆ è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ◆ il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa in azienda
1	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> ◆ la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi ◆ sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno ◆ il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa e incredulità in azienda

SCALA DI RIFERIMENTO DELL'ENTITA' DEL DANNO

3	grave	<ul style="list-style-type: none"> ◆ infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale (elettrocuzioni, cadute dall'alto, investimenti da parte di veicoli etc.) ◆ esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti
2	medio	<ul style="list-style-type: none"> ◆ infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile ◆ esposizione cronica con effetti reversibili
1	lieve	<ul style="list-style-type: none"> ◆ infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile (escoriazioni, contusioni, tagli curabili con medicazioni, scottature con dolore senza bruciature, etc.) ◆ esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili (irritazioni cutanee, arrossamenti oculari, congiuntiviti, etc.)

LA MATRICE PER LA STIMA DEI RISCHI

La definizione della scala di gravità del Danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno.

Definiti la **Probabilità attesa P** e la **gravità del Danno D**, il **rischio R** viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità attesa del suo verificarsi.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare.

	P			
3	3	6	9	
2	2	4	6	
1	1	2	3	D
	1	2	3	

$$R = P \times D$$

La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

R > 6 Azioni correttive immediate.

3 < R < 4 Azioni correttive da programmare con urgenza.

1 < R < 2 Azioni correttive / migliorative da programmare nel breve-medio termine.

SEZIONE II / “Le responsabilità”

I SOGGETTI RESPONSABILI

DATORE DI LAVORO	Soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o che comunque, secondo il tipo e la organizzazione dell'impresa, ne ha diretta responsabilità in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.	<u>Capo di Istituto</u> D. L. 292/96 D. M. 382/98 D.Lgs. 81/2008 esmi Dirigente Scolastico Prof. Sergio Baraldi
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Designato dal Datore di lavoro previa frequenza di apposito corso	Prof.ssa Perla Ferrari
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Designato dal Datore di lavoro ai fini della attuazione dei compiti di cui all' art. 33 del D. Lgs. 81/2008 (attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali all' interno di ogni unità scolastica). I criteri di designazione applicati dal Datore di lavoro sono i seguenti:	Addetti alle misure antincendio: <u>Sc. Secondaria Ronco</u> ELLENA Paola (doc) SERINELLI Vita (doc.) IVALDI Giancarlo (doc.) <u>Sc. Primaria Ronco</u> SIBONI Renata (doc) DENEGRI Daniela (doc) BELOTTI Floriana (doc.) <u>Sc. Infanzia Ronco</u> GHIRARDELLI Rosella (doc) PRARIO Rita (doc.) <u>Sc. Primaria Borgo</u> BAGNASCO Antonella (doc) DENEGRI Fulvia (doc) LOREFICE Antonino (coll.) <u>Sc. Secondaria Isola</u>

	<ul style="list-style-type: none"> - proporzionalità numerica rispetto alla dimensione e complessità di ogni edificio scolastico e alla presenza di rischi; - frequenza del corso attuato per le “ figure sensibili “ dalla Direzione Regionale; - individuazione degli insegnanti Fiduciari quali lavoratori “ addetti al coordinamento dei servizi di emergenza” 	<p>TORRAZZA Gabriella (doc)</p> <p><u>Sc. Primaria Isola</u> SEGHEZZO Maria Rita (doc.) PISACANE Grazia (coll.Scol.)</p> <p><u>Uff. Segreteria</u> In attesa formazione DSGA</p> <p>Addetti alle misure di Primo Soccorso:</p> <p><u>Sc. Infanzia Ronco</u> GHIRARDELLI Rosella (doc.) DEMERGASSO B. (doc.) RISSO Mariangela (doc.) PROIETTI Luisa (coll.)</p> <p><u>Sc. Primaria. Ronco</u> ZUCCARINO Oriana (doc.) MENSI Annamaria (doc.) BELOTTI Floriana. (doc.) CIMMINO Emilia (doc.) CONTESSO Giovanna SIBONI Renata (doc.) FERRARI Marisa (coll. scol.)</p> <p><u>Sc. Primaria Borgo</u> BAFICO Flavia (doc.) BAGNASCO Antonella (doc.) CHIESA Laura (doc.) DENEGRÌ F. (doc.) * OLIVIERI MariaLuisa (doc.) REPETTO Carolina (doc.) CIARDULLO Rosa (doc.)</p> <p><u>Sc. Primaria Isola</u> SEGHEZZO Maria Rita (doc.) PISACANE G. (coll.)</p> <p><u>Sc. Primaria Vobbia</u> RATTO Laura (doc.)</p> <p><u>Sc. Secondaria Isola</u> VILLA M.P. (doc.) TORRAZZA Gabriella (doc.) EMMI Giuseppa (coll.)</p> <p><u>Sc. Secondaria Ronco</u> BENATTI Lucia (doc.) FERRARI Perla (doc.)</p> <p><u>Uff. Segreteria</u> TRAVERSO Ornella (Ass.te amm.vo) MORINI Cristina (coll.Scol.)</p> <p><u>COLLABORATORI</u> Ferrari Perla (Vicaria) Siboni Renata</p> <p><u>FIDUCIARI</u> CHIESA Laura CIMMINO Emilia FERRARI Perla GHIRARDELLI Rosella SEGHEZZO Maria Rita VILLA Maria Paola</p>
--	---	--

MEDICO COMPETENTE	Effettua la prescritta sorveglianza sanitaria tramite specifici controlli nelle istituzioni scolastiche, laddove il Documento di Valutazione dei rischi evidenzia concrete situazioni pregiudizievoli della salute dei lavoratori tali da rendere obbligatoria la sorveglianza sanitaria.	L'individuazione del medico discende dal DVR ed è, nel caso, di competenza del Datore di lavoro in accordo con la ASL o altra struttura pubblica (art. 4 D. M. 382/ 98).
RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R. L. S.)	Designato tra il personale ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall' art. 50 del D. L. 81/2008 e s.m.i	Prof.ssa Gabriella Torrazza

SEZIONE III / “Le competenze”

GLI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

L'articolo 18 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i individua gli obblighi del datore di lavoro. Al Capo di Istituto in quanto “titolare delle attività” sono attribuiti in particolare i seguenti compiti :

- 1.a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
 - b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
 - c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
 - d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
 - e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
 - f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
 - g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- g-bis nei casi di sorveglianza, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro.
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
 - i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
 - l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
 - m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
 - n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
 - o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di valutazione dei rischi anche su supporto

- infirmatico come previsto dall'art. 53 nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- r) comunicare in via telematica all'INAIL, o all'IPSEMA, nonché per loro tramite al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'art. 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
- u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

GLI OBBLIGHI DEL PREPOSTO

In ambito scolastico rivestono la figura di preposto, con i connessi doveri e responsabilità:

- ◆ il D.S.G.A., nei confronti del personale ATA;
- ◆ i Docenti, nei confronti degli alunni durante le attività di laboratorio e in palestra.

Il preposto deve:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37, comma 7 del D.Lgs 81/2008

I COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il Datore di lavoro designa il Servizio di Prevenzione e Protezione e il relativo Responsabile, all'interno del personale dell'Istituzione Scolastica se in possesso dei requisiti necessari, e ne organizza i compiti ai fini degli adempimenti previsti dagli artt.31-32-33-34 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

Nello specifico:

- a) individuazione dei fattori di rischio, valutazione dei rischi e individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione del sistema scolastico.
- b) elaborazione, per quanto di competenza, delle misure preventive e protettive di cui all'art. 28, comma 2 e dei sistemi di controllo di tali misure;
- c) elaborazione delle procedure di sicurezza per le attività scolastiche;
- d) proposta di programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- e) partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alle riunioni periodiche del Servizio convocate dal Datore di lavoro;
- f) diffusione delle informazioni di cui all'art. 36 presso i lavoratori

Il Datore di lavoro è tenuto a fornire al S. P. P. informazioni in merito a :

- natura dei rischi;
- organizzazione del lavoro, programmazione e attuazione delle misure preventive e protettive;
- dati dal registro degli infortuni e delle malattie professionali;
- prescrizioni degli organi di vigilanza.
-
- .

GLI OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Nell'ottica introdotta dal D. L. 626/94, il lavoratore cessa di essere mero "creditore di sicurezza" in quanto parte attiva del processo sistemico centrato sulla cultura della prevenzione.

Il D.lgs 81/2008 ribadisce all'art. 20 che ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, sulle quali possono ricadere gli

effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione , alle istruzioni e ai mezzi forniti dal Datore di lavoro.

In particolare i lavoratori devono:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente

I DIRITTI DEI LAVORATORI IN CASO DI PERICOLO GRAVE ED IMMEDIATO

I lavoratori sono formati e informati in merito ai rischi generali e specifici , alle norme di tutela , alle misure di prevenzione, protezione e gestione dell' emergenza.

In caso di pericolo grave e immediato si fa riferimento all' art. 44 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i, che testualmente si riporta:

“ Il lavoratore che , in caso di pericolo grave ed immediato e che non può essere evitato , si allontana dal posto di lavoro ovvero da una zona pericolosa non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell' impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico , prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo , non può subire pregiudizio per tale azione , a meno che non abbia commesso una grave negligenza.”

SEZIONE IV / “Le indicazioni operative”

LE NORME GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Riesce difficile prevedere tutti i casi di infortunio perché molti di essi sono legati a pratiche d'uso comunemente tollerate e all'assuefazione al rischio, che portano a trascurare le norme di prudenza più elementari.

Sarà pertanto compito prioritario del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione con gli Addetti al Servizio, quando formati, e alle Figure Sensibili, valutare le cause generiche di rischio e quelle eventuali specifiche connesse all'ambiente scolastico, vigilare sull'efficienza degli impianti, stabilire corrette procedure di lavoro e, in particolare, abituare ogni singolo operatore ad acquisire una mentalità volta alla prevenzione dei rischi per sé e per gli altri e alla progressiva riduzione delle cause di infortunio mediante l'adozione sistematica dei comportamenti e delle azioni prescritte.

A tal fine si forniscono le seguenti **disposizioni generali**:

- l'ambiente di lavoro deve essere mantenuto costantemente pulito e in ordine al fine di assicurare condizioni igieniche adeguate;
- le attrezzature, gli impianti e i dispositivi di sicurezza devono essere oggetto di regolare controllo e manutenzione tecnica;
- le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale devono essere mantenute sgombre e libere da ogni ostacolo fisso e/o mobile;
- analogamente, non devono sostare mezzi e autoveicoli nelle aree esterne adiacenti alla scuola non espressamente finalizzate al posteggio e/o alla sosta;
- gli utensili, i sussidi, il materiale di pulizia devono essere opportunamente riposti, evitandone l'abbandono in luoghi ove possano causare cadute o incidenti;
- le casse di imballaggio, le lamiere, le tavole di legno con chiodi sporgenti e altro materiale simile devono essere convenientemente accantonate;
- non devono essere utilizzati e/o depositati liquidi detergenti infiammabili, se non nella misura minima consentita per le necessità igienico-sanitarie all'interno di appositi locali custoditi;
- gli arredi e gli spazi a disposizione devono essere utilizzati in maniera il più possibile funzionale e nel rispetto dei principi ergonomici;
- gli ambienti di lavoro devono essere opportunamente areati affinché i lavoratori e gli alunni dispongano di aria salubre in quantità sufficiente;
- l'utilizzo di attrezzature munite di video terminale non può eccedere le quattro ore consecutive, oltre le quali il lavoratore deve interrompere la propria attività mediante pausa.

LE PROCEDURE DI LAVORO

Si adottano le misure più idonee per ridurre i rischi a zero.

Il personale viene edotto sui rischi connessi all'uso improvvisato o non conforme dei sussidi e delle attrezzature.

Tutti i lavoratori vengono informati sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività e nella gestione delle procedure di emergenza.

In particolare, per il **personale collaboratore scolastico**, si richiamano le disposizioni di cui sopra, sottolineando quanto segue:

- a) necessità di utilizzare sistemi di protezione individuale (guanti) nel rispetto delle normali norme igieniche e in tutti i casi in cui i rischi non possano essere evitati, o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione o procedimenti di riorganizzazione del lavoro;
- b) necessità di evitare attività che richiedono movimentazione manuale dei carichi che, per le loro caratteristiche o in conseguenza di condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di lesione;
- c) necessità di custodire in luogo sicuro, e al di fuori della portata degli alunni, i prodotti di pulizia, i detersivi ecc.

LE INDICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

Le misure di sicurezza definite a seguito della valutazione dei rischi sono quelle sotto indicate , suddivise in:

- a) misure volte al miglioramento di situazioni già conformi;
- b) misure necessarie all' attuazione delle norme previste dal D. Lgs 81/2008.

Rientrano nel **Gruppo a)** :

- *iniziative di verifica e controllo sistematico di impianti e attrezzature;
- *istruzioni operative per attività specifiche tendenti ad evitare l' instaurarsi di possibili rischi;
- *verifica periodica amministrativa e riordino della documentazione da conservare agli Atti a disposizione degli organi preposti al controllo (in caso di mancanza della suddetta documentazione, viene attivata immediata richiesta all' Ufficio Tecnico competente).

Rientrano nel **Gruppo b)** :

- *informazione particolareggiata sui rischi esistenti negli ambienti di lavoro ove lavoratori autonomi o ditte esterne dovessero eseguire interventi particolari (manutenzione di attrezzature);
- *formulazione di procedure di lavoro per attività specifiche (es. attività di laboratorio);
- *formazione e informazione dei lavoratori;
- *formazione degli Addetti alle misure di prevenzione, protezione e pronto soccorso;
- *controllo sanitario periodico dei dipendenti , nei casi previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che gli interventi relativi all'ambiente di lavoro , con riferimento alle strutture , agli impianti e agli arredi sono attuate su segnalazione del Datore di lavoro agli Enti Locali competenti; con tale richiesta si intende assolto l'obbligo di competenza del Datore di lavoro medesimo, secondo quanto esplicitamente previsto dall'art. 5 del D. M. 382/ 98, nonché dal D.Lgs 81/2008 art. 18, punto 3.

Nel caso in cui il Datore di lavoro ravvisi grave ed immediata situazione di pericolo , pregiudizievole della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti , adotta tempestivamente ogni misura ritenuta idonea a contenere o eliminare lo stato di pregiudizio, informandone contemporaneamente l' Ente Locale per gli adempimenti d'obbligo.

LA PROCEDURA ANTINCENDIO

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone possono verificarsi situazioni di emergenza che modificano in maniera significativa le condizioni di agibilità degli spazi e alterano comportamenti e rapporti interpersonali fra gli utenti.

Ciò causa reazioni che, specialmente in ambito collettivo , possono diventare particolarmente pericolose in quanto non consentono un adeguato controllo della situazione creatasi, coinvolgono un numero ingente di persone e rendono particolarmente complesse le eventuali operazioni di soccorso.

Questi comportamenti sono comunemente conosciuti con il termine di "panico" , che identifica espressamente l'insieme delle azioni umane poste in atto nel corso di una situazione di pericolo imminente.

Tali comportamenti possono essere modificati, contenuti e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato.

Scopo del PIANO DI EVACUAZIONE è pertanto di :

- ♦ **essere preparati a fronteggiare situazioni di pericolo;**
- ♦ **apprendere comportamenti e procedure razionali e corrette;**
- ♦ **controllare la propria emotività e reagire all'eccitazione collettiva;**
- ♦ **assicurare una adeguata informazione , prevenzione e protezione antincendio a tutte le persone presenti nell'edificio.**

Il Piano costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio sono generalmente i seguenti :

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (es. nei magazzini, laboratori, centrali termiche, biblioteche ecc.);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (es. fabbriche boschi ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- eventi sismici;
- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- rischio connesso ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa per la collettività.

Si ritiene comunque prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.

E' opportuno pertanto uniformarsi a un "piano tipo" standardizzato per l'inevitabile rapidità che le azioni di evacuazione o di emergenza in genere devono avere.

Il responsabile della procedura è identificato nella figura dell'ADDETTO ALLE MISURE DI EVACUAZIONE E PREVENZIONE INCENDI, appositamente formato dalla Direzione Regionale.

Nell'espletamento dei compiti, è coadiuvato dall'insegnante Fiduciario del plesso con specifiche funzioni di coordinamento e organizzazione delle attività:

- a) predisposizione dei numeri telefonici di emergenza;
- b) controllo e segnalazione in merito alla ordinaria manutenzione dei presidi medici e delle attrezzature antincendio;
- c) coordinamento dell'attuazione del piano di emergenza e della relativa prove di evacuazione;
- d) attribuzione degli incarichi ai fini dell'attuazione del piano di emergenza . Si veda al proposito il "Piano di Emergenza".

Copia del Piano, redatto secondo la procedura standard e relativi allegati già diffusi presso le scuole, dovrà essere presentato al Datore di lavoro al più presto e comunque entro il 20/12/2009. Fino ad allora è da considerarsi valido, salvo interventi strutturali e modifiche all'organico del personale, quello presentato entro il 20/12/ 2008, fatte salve le modifiche apportate con il presente documento.

Si impartiscono inoltre le seguenti **istruzioni generali**:

- ◆ il piano di emergenza deve essere verificato con prove pratiche di evacuazione , coinvolgenti gli alunni e tutto il personale presente nella scuola, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico previo avviso delle Autorità di Pubblica Sicurezza (D. L. 577/ 82) ;
- ◆ le vie di uscita devono essere mantenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale , al fine di garantire la capacità di deflusso che non deve essere superiore a 60 unità per piano;
- ◆ le uscite di sicurezza e i relativi serramenti devono garantire agevole apertura e funzionalità;
- ◆ il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in 26 persone per aula ; nei refettori e nelle palestre la densità di affollamento non può superare lo 0,4 persona/m ;
- ◆ le attrezzature e gli impianti di sicurezza devono essere controllati periodicamente in modo da assicurarne la costante efficienza;
- ◆ gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità ai dispositivi di cui alla L n° 186 del 01/03/68 e smi;
- ◆ nei locali della scuola non possono essere depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi e/o liquefatti ; i liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili possono essere tenuti in quantità strettamente necessarie per le esigenze igienico- sanitarie in appositi locali;
- ◆ nei locali ove vengono depositate e utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili è fatto assoluto divieto di fumare (come d'altro canto in tutto l'edificio scolastico) , o fare uso di fiamme libere;
- ◆ negli archivi e depositi i materiali devono essere disposti in modo da consentirne un'agevole ispezionabilità, lasciando corridoi e passaggi di larghezza non inferiore a 0,90m.; eventuali scaffalature devono risultare a distanza non inferiore a m. 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura;

- ◆ l'edificio deve essere dotato di segnaletica di sicurezza antincendio, secondo le disposizioni di cui al D. P. R. n° 524/ 82;
- ◆ i presidi antincendio (estintori e idranti) omologati ai sensi del D. M. 20/12/82 , devono essere controllati da ditta specializzata con periodicità semestrale; gli estintori sono collocati in ragione di 1 ogni 200 m di pavimento o frazione di tale superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Il sistema di allarme finalizzato a segnalare il pericolo deve essere posto in locale costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola ; può essere costituito (per le scuole fino a 500 persone) dallo stesso impianto a campanelli normalmente utilizzato, perché venga convenuto un suono particolare da tutti riconoscibile.

◆ **A SCUOLA DEVONO ESSERE CHIARAMENTI ESPOSTI:**

- ◆ - l'elenco dei recapiti telefonici delle persone o enti da contattare (come da modello allegato);
- ◆ - la planimetria dell'edificio con evidenziata la posizione dei presidi antincendio;
- ◆ - il piano di evacuazione e le relative procedure comportamentali;
- ◆ - il punto di raccolta.

LE REGOLE GENERALI DI SOCCORSO

Lo scopo fondamentale di un intervento efficace consiste nel cercare di migliorare una situazione che si presenta di relativa o grave emergenza tenendo presente che , non essendo sanitari, occorre prestare attenzione a non aggravare la situazione o nuocere all'infortunato con manovre e medicazioni che non sia ragionevole fare in quel momento.

Premesso ciò , si consiglia quanto segue:

- ◆ valutare tempestivamente se la situazione necessita di altro aiuto oltre al proprio, e/o di soccorso più efficiente e incisivo; in tale ipotesi acquisire rapidamente le informazioni essenziali da fornire per la descrizione del caso;
- ◆ accertare ed eliminare immediatamente , se possibile, le cause degli infortuni;
- ◆ agire sempre con calma e imporre ordine, ascoltare, tranquillizzare usare un tono di voce sommesso e rassicurante ;
- ◆ indossare sempre i guanti se l'infortunio presenta perdita di liquidi biologici (es. sangue);
- ◆ verificare se la persona è cosciente o meno, cioè se risponde in maniera pertinente alle domande e agli stimoli;
- ◆ verificare la presenza di respirazione autonoma ;
- ◆ spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente solo se assolutamente necessario , o se sussiste pericolo imminente e continuato;
- ◆ accertarsi del danno subito: tipo di danno , regione corporea colpita, probabili conseguenze immediate (svenimento, insufficienza cardio- respiratoria...);
- ◆ conservare il più possibile stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione di emergenza e controllare le sensazioni di sconforto che possono derivare da essi
- ◆ uniformarsi a quanto previsto dal PIANO DI PRONTO SOCCORSO (prot n. 3825/A23 del 24/09/2009) e al Capo VI del Regolamento d'Istituto.

SEZIONE V / “La formazione e l'informazione”

IL PIANO ANNUALE DELLA FORMAZIONE E DELLA INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E DELL'UTENZA

Si dispone il Piano organico della formazione dei lavoratori da effettuarsi tramite fruizione individuale del CD ministeriale entro il 21/12/2010 da parte delle seguenti categorie di personale:

- personale docente e/o ATA a T. I. trasferito che non abbia ancora conseguito l' apposito attestato;
- personale docente e/o ATA a T. D. temporaneamente in servizio presso l' I. C. o nominato fino al termine delle attività didattiche.

Sulla base delle competenze rilevate risultano da formare nel corrente anno:

SCUOLA	N° UNITA' DA FORMARE	CONSEGNATARI DEL CD
Primaria RONCO S:	N° docenti – n. ATA	Docenti Fiduciari
Primaria BORGIO F.	N° docenti – n. ATA	
Primaria ISOLA DEL C.	N° docenti – n. ATA	
Primaria VOBBIA	N° docenti – n. ATA	
Sec. I grado RONCO S.	N° docenti – n. ATA	
Sec. I grado ISOLA C.	N° docenti – n. ATA	
Sc. Inf. Matita Magica	N° docenti – n. ATA	
Sc. inf. Il Girotondo	N° docenti – n. ATA	

Riguardo alle “figure sensibili” formate, considerate le linee di indirizzo di cui alla nota ministeriale prot. N° V/979 del 4/05/2001, che stabilisce il numero delle unità necessarie nella seguente misura:

- ◆ addetto primo soccorso: n° 2 unità per plesso/edificio
- ◆ addetto alle misure di prevenzione e protezione dagli incendi: n° 2 unità per piano di ogni edificio scolastico,

si ritiene che il personale formato attualmente presente nelle scuole sia adeguato, ad eccezione dei plessi di:

- Sc. Primaria di Vobbia : carente di addetto antincendio e di addetto al primo soccorso
- Sc. Infanzia di Ronco S. (Il Girotondo): carente di addetto al servizio di antincendio.
- Ufficio di Segreteria : carente di addetto al servizio antincendio

Le unità di personale necessarie, in servizio nei plessi citati, saranno avviate a specifica formazione non appena partiranno i corsi previsti dall'U.S.P. di Genova, come dal seguente prospetto inviato, in data 20.09.2010, all'Ufficio competente.

ANTINCENDIO	PRIMO SOCCORSO	RETRAINING P.S.
<i>NOMINATIVI e QUALIFICA</i>	<i>NOMINATIVI e QUALIFICA</i>	<i>NOMINATIVI e QUALIFICA</i>
DAPEI LIDIANA Coll. Scol.	DAPEI LIDIANA Coll. Scol.	GHIRARDELLI Rosella Doc. Sc. Infanzia
PROIETTI Luisa Coll. Scol.	FALCO Letizia Coll. Scol.	DEMERGASSO Barbara Doc. Sc. Infanzia
DEMERGASSO Barbara Doc. Sc. Infanzia	LA ROSA Nicoletta Doc. Sc. Primaria	ZUCCARINO Oriana Doc. Sc. Primaria
ZUCCARINO Oriana Doc. Sc. Primaria	GATTO Elena Doc. Sc. Primaria	BELOTTI Floriana Doc. Sc. Primaria
REPETTO A. Maria	LANZA Isabella	BAFICO Flavia

Doc. Sc. Primaria	Doc. Sc. Sec. I°	Doc. Sc. Primaria
REPETTO Carolina Doc. Sc. Primaria	ELLENA Paola Doc. Sc. Sec. I°	CHIESA Laura Doc. Sc. Primaria
CIARDULLO Rosa Coll. Scol.	REPETTO A. Maria Doc. Sc. Primaria	DENEGRI Fulvia Doc. Sc. Primaria
EMMI Giuseppa Coll. Scol.		SEGHEZZO M. Rita Doc. Sc. Primaria
MORINI Cristina Coll. Scol.		PISACANE Grazia Coll. Scol.
RATTO Laura Doc. Sc. Primaria		TRAVERSO Ornella Assistente Amm.
LA ROSA Nicoletta Doc. Sc. Primaria		FERRARI Perla Doc. Sc. Sec. I°
OLIVIERI M. Luisa Doc. Sc. Primaria		VILLA M. Paola Doc. Sc. Sec. I°
CRESTA FEDERICA Doc. Scuola Infanzia		TORRAZZA Gabriella Doc. Sc. Sec. I°
LABELLA Patrizia D.S.G.A.		BENATTI Lucia Doc. Sc. Sec. I°

Per quanto attiene l'obbligo di informazione dei lavoratori , esso si intende assolto da parte del Datore di lavoro mediante la presente circolare in materia di sicurezza, prevenzione e protezione, gestione dell'emergenza e relative procedure comportamentali.

Ci si riserva di valutare l'opportunità di acquistare e/o di predisporre in corso d'anno , con la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione , opuscoli informativi di agile consultazione rivolti al personale e, per conoscenza, alle famiglie.

Per quanto riguarda l'informazione all'utenza, si è proceduto come ogni anno alla consegna di un opuscolo e agli alunni delle scuole secondarie di I grado – classe prima – e ai nuovi inseriti, con preghiera di consegna in Segreteria della relativa ricevuta.

Per l'utenza della scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria si divulgheranno opuscoli informativi sulla sicurezza curati dal S.P.P.

Il Dirigente Scolastico
prof. Sergio Baraldi